Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/06430

presentata da **CODURELLI LUCIA** il **15/03/2012** nella seduta numero **605**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
DAMIANO CESARE	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
SANTAGATA GIULIO	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
GATTI MARIA GRAZIA	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
MIGLIOLI IVANO	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
BELLANOVA TERESA	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
SCHIRRU AMALIA	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
RAMPI ELISABETTA	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
MATTESINI DONELLA	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
GNECCHI MARIALUISA	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
BOCCUZZI ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012
BARETTA PIER PAOLO	PARTITO DEMOCRATICO	15/03/2012

Assegnato alla commissione :
XI COMMISSIONE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

Ministero destinatario :
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI , data delega **15/03/2012**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
GUERRA CECILIA	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, LAVORO E POLITICHE SOCIALI	26/04/2012
REPLICA		
CODURELLI LUCIA	PARTITO DEMOCRATICO	26/04/2012

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 15/03/2012
DISCUSSIONE IL 26/04/2012
SVOLTO IL 26/04/2012
CONCLUSO IL 26/04/2012

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-06430

presentata da

LUCIA CODURELLI

giovedì 15 marzo 2012, seduta n.605

CODURELLI, DAMIANO, SANTAGATA, GATTI, MIGLIOLI, BELLANOVA, SCHIRRU, RAMPI, MATTESINI, GNECCHI, BOCCUZZI e BARETTA. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 7, comma 2 del decreto-legge n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010, ha disposto la soppressione dell'ente Ipost, mentre il successivo comma 3 ha previsto il trasferimento all'INPS di tutte le sue funzioni; il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che «con decreti di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché, per quanto concerne la soppressione dell'ISPELS, con il Ministro della salute, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono trasferite le risorse strumentali, umane e finanziarie degli enti soppressi, sulla base delle risultanze dei bilanci di chiusura delle relative gestioni alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge»;

l'INPS, con la circolare dell'11 febbraio 2011, n. 35, ha disciplinato gli aspetti contributivi legati al trasferimento del soppresso IPOST, dettando le istruzioni operative e contabili relative al versamento dei contributi dovuti per i lavoratori iscritti al fondo di quiescenza ed alle gestioni previdenziali ed assistenziali dell'Istituto Postelegrafonici;

in particolar modo, gli oneri relativi alle contribuzioni sopracitate confluiranno nel saldo UniEmens, insieme con le contribuzioni minori; pertanto, il relativo versamento dovrà essere effettuato, utilizzando il modello F24, con causale DM10 entro il 16° giorno del mese successivo a quello di riferimento;

risulta all'interrogante che, ad oggi, marzo 2012, nelle sedi territoriali dell'INPS non sia stato svolto nessun servizio per gli ex-dipendenti postali, e venga risposto, a chi chiede informazioni, che gli sportelli non sono ancora autorizzati ad espletare alcuna pratica; tale posizione contrasta con le indicazioni normative sopra citate, posto che detta unificazione dovrebbe essere diventata formalmente operativa a ottobre 2011;

gli ex-dipendenti postali non possono, quindi, beneficiare della capillare presenza delle sedi INPS sul territorio, poiché fino al momento dell'erogazione della pensione le procedure di loro interesse sono espletate a Roma; per verificare la propria posizione i lavoratori sono, infatti, costretti a recarsi presso l'unico sportello ex Ipost attivo, quello di Via Beethoven 11, operante in orari molto limitati (il lunedì, 9-12, ed il giovedì 9-12 e 15-17); inoltre, il numero verde a loro disposizione è inefficace, poiché non è possibile interloquire con l'operatore, il quale si limita a leggere la risposta ricevuta;

in data 9 febbraio 2012 alcuni ex-dipendenti postali si sono recati da Brescia a Roma (polo specialistico c/o Agenzia INPS di Roma Eur, viale Beethoven n. 11), al fine di verificare le proprie situazioni contributive, posizioni piuttosto delicate alla luce dei numerosi esodi postali avvenuti negli anni scorsi e in particolare per la riforma delle pensioni approvata nel dicembre 2011;

si è appurato che la situazione del personale che lavora nell'unico sportello ancora funzionante è preoccupante: dei circa 130 dipendenti IPOST, oggi, solo 24 sono stati applicati al polo specialistico presso l'INPS di via Beethoven 11; di questi, 2 sono allo sportello (che non è aperto tutti i giorni), e solo 5 sono impegnati nelle pratiche relative alla liquidazione delle pensioni;

per più di 2 mesi i lavoratori sono stati completamente inattivi (trasferimento da via Asia, inserimento dati nel nuovo sistema dell'INPS), e non hanno ricevuto che blandi corsi di formazione sul nuovo programma INPS; ad oggi risulta esserci un arretrato di lavoro di un anno e mezzo e una mancanza assoluta di coordinamento;

nel corso dell'incontro svoltosi il 15 febbraio 2012 con SPI-CGIL, FNP-CISL e UILPensionati, l'INPS ha quantificato in 1.800 le richieste arretrate di autorizzazione ai versamenti volontari giacenti presso i propri uffici, alle quali devono essere sommate le altre pratiche di computo e pensione;

dopo l'approvazione della nuova riforma questa situazione si è aggravata: alcuni ex dipendenti postali si trovano ancora oggi ad attendere una risposta alle richieste di autorizzazione, inoltrate addirittura nel 2010, al versamento volontario dei contributi; all'interrogante risulta assurda anche la chiusura del conto corrente Ipost senza che sia stata fornita un'indicazione di conto corrente alternativa che, a detta dell'interrogante, dovrebbe essere quello dell'INPS;

tale situazione appare assolutamente inaccettabile, poiché affida alla buona volontà dei dipendenti, e non all'INPS, come prescritto dal decreto suddetto, la gestione di servizi fondamentali -:

se non ritenga di intervenire con la massima sollecitudine per eliminare il disservizio citato in premessa e per fare in modo che le suddette problematiche siano sanate. (5-06430)